Martedì 28 Febbraio 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N.50.

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

IN ATTESA DEL CINQUANTENARIO

(nostra corrispondenza)

Roma, 27 febb.

La stampa di molti paesi specialmente tedeschi si occupa in mille toni delle visite che i loro re ed imperatori non intendono fare alla capitale d'Italia in quest'anno, e pare impossibile, ma è proprio vero, il popolo romano non sente alcuna commozione per questi mancati arrivi. Il popolo romano è abituato a chiamare i re che sono qui capitati, col premettere al loro nome quello che indica un grado di parentela, così per essi il re di Montenegro è lo zi Nicola e quello di recente venuto e *lo zio Pietro*. Se fosse per caso piombato l'imperatore d'Austria sarebbe stato un ottimo zio Beppe, quanto all'imperatore di Germania, essendo egli venuto con una scorta di corazzieri lo ha qualificato per Guglielmone ed è forse perciò che non si fa vedere e ne manda uno più piccolo della sua famiglia.

Nessuna commozione dunque, una indifferenza assoluta per la quale il popolo ha una espressione comunissima, ma che non si può scrivere, o si potrebbe tutto al più sussurrare all'orecchio d'uno dei tanti scribbaccini di giornali nordici dal titolo ostrogoto.

I non romani di Roma che sono meno indifferenti pensano che sia un bene perchè si allargano le falle che appariscono evidenti nella *famosa* ormai triplice alleanza, dicono che l'imperatore ha paura del Papa e che di tali alleati si potrebbe fare a meno. E' evidente pertanto che il Vaticano boicotta l'esposizione romana e le sue feste, ciò non si può negare, basta leggere la lettera pastorale dell'arcivescovo di New-Jork ai cattolici degli Stati Uniti. Ma non importa, i Romani di Roma dopo le feste patriottiche avranno anche le feste papali nel 912 e si faranno affari col vino dei Castelli ed il caro dei fitti. Quello che importa si è la sostituzione che si effettuerà ora colla venuta di deputati socialisti austro-ungarici in luogo di imperatori.

Questi deputati, o non deputati, certamente socialisti hanno *intenzione* di recarsi coi loro amici, anzi compagni, di qui a *Campo di Fiori*, *a piedi* del terribile monumento di Giordano Bruno e *colà* nel loro dolce accento pronunceranno discorsi da scuoterne le basi.

Naturalmente, pei loro principi, lo spirito patriottico sarà soffocato dallo spirito internazionalista ed il Vaticano sarà contento. Vada per Giordano Bruno purchè non si parli di patria in questa Roma che, è il centro della cattolicità internazionale.

Il pensiero di Podrecca si incontra con quello del papa, l'Asino e l'Osservatore Romano saranno di accordo.

Il ricevimento dei simpatici socialisti Austro-Ungarici sarà grandioso e vi concorrerà la curia vaticana e quanti seminaristi di tutto il mondo abitano l'urbe saranno ad ascoltare le prediche *loro* al monumento del frate Nolano, perchè di patria non si parlerà che per dirne *male*.

L'accenno a Trieste ed a Trento che un ingenuo del pubblico volesse provocare, sarebbe accolto da urla di sdegno ed i socialisti austro ungarici si guarderebbero intorno nella tema di un tradimento. Ma il benigno l'angelico sorriso d'uno stuolo di seminaristi sarebbe pronto a tranquillizzarli come esclamanti: dite pure contro la patria, lo vuole il Papa.

V. Pallorati

Camera dei Deputati

Giornata di interpellanze

La commemoraz. del gen. Primerano

Roma 27. — *Marazzi* annuncia la morte del generale Primerano, senatore del regno, già *deputato* di *Città* di Castello e capo dello Stato Maggiore dell'esercito.

Propone che la Camera invii condo*glianze alla famiglia* (approvazioni).

Spingardi, ministro della Guerra, in nome dell'esercito rivolge un reverente saluto alla memoria di Primerano che dell'esercito fu onore e gloria, che negli altissimi uffici coperti si rese benemerito della patria.

Presidente si associa alle parole dei vari oratori per l'onore reso alla memoria di Primerano che benemeritò della patria nella tutela degli interessi della difesa nazionale.

Guarracino risponde all'on. Podrecca il quale chiede se nei provvedimenti per il ferimento v'ha distinzione fra il Codice penale e il codice cavalleresco. Il sottosegretario dice che trova alquanto indeterminata la formazione della interrogazione; si limita a dire che la distinzione fra la rissa e il duello è sancita dal codice o ritrova la sua rispondenza nella pubblica coscienza. E' questa che deve essere corretta ed all'uopo gioveranno grandemente così la propaganda della Lega antiduellistica come le disposizioni relative alle corti d'onore contenute nel disegno di legge.

Difesa contro la filossera

Di Frasso interpella il Ministro del Commercio per sapere se non creda di disporre per una sollecita distruzione dei campi filosserati sulla Terra d'Otranto. Segnala il gravissimo pericolo che tale infezione presenta per la Puglia, accenna alla voce che si è andata diffondendo che il Governo intenda abbandonare qualunque difesa ritenendola inutile.

Rainieri, Ministro, assicura che il Ministero ha grandemente a cuore le sorti della viticultura pugliese ed è conscio dei doveri e delle responsabilità.

Nota, però, che il metodo distruttivo, efficace in *sui primordi* dell'infezione, non è più tale quando questa è *purtroppo* diffusa.

Conviene, invece, rivolgere gli sforzi alla ricostituzione dei vigneti.

Osserva poi che l'amministrazione non può che conformarsi alle deliberazioni della commissione consultiva della filossera della quale fanno parte uomini competenti.

Quanto all'azione del Governo nella penisola salentina, l'oratore dopo riassunte le fasi progressive della infezione che ormai procede senza possibilità di arresto, annuncia che la commissione filosserica ha espresso l'avviso che la distruzione ormai non darebbe utili risultati.

Industria cotoniera

Meda interpella il Ministro dell'Agricoltura *I. e C. circa* le intenzioni ed i propositi del Governo di fronte alla crisi dell'industria cotoniera. Segnala la gravità e la persistenza di questa crisi che dopo un trentennio di meraviglioso sviluppo ha colpito nel 1909 una industria così importante e diffusa nel nostro paese.

Fatta la diagnosi del male giova ricercare i rimedi. All'uopo l'oratore invoca che si promuova e incoraggi la coltivazione nella Colonia Eritrea.

Ma sopratutto l'oratore si augura che, mentre l'*industriali* per mezzo di mutui accordi dovrebbero provvedere a limitare la produzione, lo Stato incoraggi l'esportazione con più larghi benefici fiscali e rendendo più solleciti e più economici i trasporti.

Chiede pure che non si applichino con soverchio rigore certe discipline restrittive che pur inspirate a più lodevoli intenti rappresentano però un aggravio ed un inceppamento dell'industria.

Raineri, Ministro dell'Agricoltura, industria e commercio, riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi, sebbene presentemente essa non sia più così grave come pel passato. Rileva che se vi è una contrazione nell'importazione del cotone grezzo vi è un incremento notevole nell'esportazione dei filati e tessuti che indica che si sono conquistati *nuovi* mercati e dà ragione a sperare.

Osserva che la *coltivazione* del cotone in Italia è grandemente diminuita negli *ultimi* decenni e ciò dipende dalla notevolissima diminuzione dei prezzi che sono oggi appena un quarto del prezzo raggiunto negli anni di massima floridezza nella produzione, nel 1863-64, sia dall'alto costo di produzione.

Quanto alle facilitazioni del regime delle imposte l'amministrazione continuerà ad inspirarsi a criteri di giusta benevolenza.

Circa all'aumento dei «Drawback» nota che si tratta di un provvedimento in merito agli effetti del quale vi è discordanza di opinioni.

Nella risoluzione del problema dei trasporti ferroviari è marittimi si avrà campo di studiare le invocate facilitazioni e tutte quelle misure che *valgono* ad aiutare l'industria a superare felicemente la crisi come è desiderabile per tutta l'economia nazionale.

Per Antonio Fogazzaro

Rubini prega il ministro della P. I. a chiedere notizie *della salute* del senatore Antonio Fogazzaro, infermo, facendo voti per la *sua sollecita* e piena guarigione.

Il ministro da buone notizie dell'infermo.

La seduta è tolta alle 17.

Interessi giornalistici di classe

Roma 27 — Nella sede dell'associazione della stampa ha avuto luogo l'assemblea dell'Unione professionale di classe dei giornalisti per decidere sull'iniziativa presa dal Consiglio della Federazione delle associazioni giornalistiche di promuovere un concordato fra industriali e lavoratori del giornale. L'assemblea ha rivendicato il diritto che spetta all'Unione professionale per la tutela degli interessi di classe ed ha deciso il distacco dell'organizzazione giornalistica di Roma dalla Federazione.

Cronaca del Friuli

Bollettino giudiziario

Palmanova

Ferrario, alunno a Palmanova è destino alla detta pretura.

Minghetti, aggiunto a Palmanova, in servizio al casellario Centrale è destinato al tribunale di Verona.

Tolmezzo

Casapinta, alunno a Tolmezzo è destinatato alla detta pretura. Querci aggiunto a Tolmezzo in servizio al casellario Centrale è tramutato a Terralba.

Codroipo

Rio, alunno a Codroipo è destinato alla pretura di Codroipo.

Da Palmanova

I funerali del segretario Vianello

27. Stamane alle 10 seguirono a spese del Comune i funerali del segretario Antonio Vianelli, che riuscirono commoventissimi.

Precedeva la Banda cittadina, intervenuta *spontaneamente*. *Essa lungo* il percorso suonò meste e flebili marcie *Dopo il clero veniva il carro funebre* di prima classe colla salma e quattro splendide corone: del Municipio — della famiglia Colombo — Circolo cittadino e impiegati comunali. Le due prime in fiori freschi.

Dietro il feretro seguiva la Giunta al completo; le autorità civili giudiziarie, militari, le finanze, i segretari, gli impiegati, ecc.

A porta Udine il corteo sosta e primo porge al defunto l'estremo saluto il sindaco ing. Giov. Buri. Il discorso è frequentemente interrotto, chè l'oratore è visibilmente commosso.

Parlò poi il signor Limena, segretario di Rivignano, a nome dell'associazione fra segretari ed impiegati comunali; il ragioniere del municipio, ed *il sig.* Gradari *agente* dello imposte pel Cicolo cittadino.

Dopo di che il corteo si sciolse e la bara seguì pel camposanto.

Il segretario Vianelli lascia nell'angoscia la moglie ed un figliuolo dodicenne ai quali mandiamo le nostre condoglianze sincere e profonde.

Da Maniago

Proteste e ostruzionismo in Consiglio per la partenza del medico

27 (*Ril.*) — Vi ho già informati della prossima partenza da Maniago del dottor Zanardini che godeva qui numerose simpatie ed amicizie.

Ieri di questa partenza, che per il paese è un dolore, si è avuto in Consiglio un'eco clamorosa.

Erano presenti alla seduta quattordici *consiglieri. Presiedeva il Sindaco*

La seduta si apre con la lettura, della lettera di dimissioni del dottor Zanardini. Dopo la lettura il presidente dice che la partenza dell'egregio sanitario è motivo per tutti di dispiacere e nel contempo di sorpresa.

Del Mistro Guglielmo e Angelo sono scettici circa il dispiacere personale del Sindaco e vivacemente rimproverano la Giunta di non aver prevenuto ed evitato le dimissioni.

L'assessore dott. Mazzoli dice che la Giunta ebbe a promettere al medico dimissionario un certo miglioramento delle sue *condizioni*, ma che questo non valse a smuoverlo dal proposito di *dimettersi* per *accettare* il posto di Meduno.

I consiglieri del Mistro riprendono la parola e parlano la lungo scagliandosi vivacemente contro la Giunta.

E' evidente che è loro intenzione di fare dell'ostruzionismo.

Infine, dopo due lunghe ore di discussione, viene deciso di fare pratiche presso il dott Zanardini onde indurlo a recedere dalle dimissioni e la seduta viene tolta senza che si sia deliberato su nessuno degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Da Pordenone

L'arresto di un pregiudicato

In seguito all'arresto di certo Pomponio Michele di 24 anni da Pignola di Basilicata furono richieste dai nostri Carabinieri informazioni alla questura di quel luogo sull'arrestato.

Queste sono ora giunte e risulta da esse che il Pomponio è un pregiudicato pericoloso contro il quale pendono già due mandati di cattura.

I nostri agenti si compiacciono a ragione di avere *acciuffato* il *pregiudicato*.

Il nuovo capo stazione

E' giunto da Casarsa il nuovo capo stazione signor Burigana Angelo, che succede al sig. Caniglia Camillo che da sei anni reggeva questa nostra importante Stazione. Il nuovo funzionario ha già preso in consegna il suo Ufficio.

Poichè viene preceduto da un'ottima fama gli auguriamo una lunga permanenza in Pordenone ospitale e gli diamo il benvenuto.

Da Resia

Servizio sanitario — Carnovale — Un orchestra che non vuol saperne dell'inno di Garibaldi

Da qualche tempo abbiamo fra noi quale medico interinale il simpatico e valente dottor Oreste Fagà venuto da Paularo in sostituzione del dott. Menin portatosi a Malamocco ove ottenne quella condotta da lui lungamente desiderata.

E per vero dire il nuovo dottore ha saputo subito guadagnarsi le simpatie generali della popolazione sia per la cortese affabilità che per la non comune valentia addimostrata nel disimpegno dei suoi *doveri* e *nell'esercizio* della non facile arte sanitaria.

Vogliamo quindi sperare che la nostra amministrazione saprà tenar conto di *questi meriti quando* si tratterà di procedere alla nomina del nuovo titolare di questa importante condotta.

✕ Carnevale pare si faccia sentire qui con maggiore intensità di quanto non lo sia in altri paesi Infatti i veglioni pubblici e privati si succedono con rara frequenza e attirano numerosi ballerini e più numerose ancora le ballerine. Nella valle di Resia il ballo è una tradizione domestica e non è ammesso che un giovane che si rispetti rimanga estraneo ai piaceri di Tersicore.

Giovedì sera ebbe luogo un festino privato in casa Lettig festino che si protrasse fino alle sette ore del mattino fra la *generale cordialità* ed allegria. Ci fu però un movimento di di*sgusto* allorchè l'orchestra, composta di suonatori da Chiusaforte, si rifiutò *di suonare* l'inno *di Garibaldi* richiesto da una persona del luogo.

E' bensì vero che l'inno fatidico del biondo eroe non era compreso nel programma della serata, ma è semplicemente sorprendente che un'orchestra di abili suonatori, come mostrarono di essere i cinque *clausenburghesi* finga d'ignorare ciò che conosce fin l'ultimo strimpellatore ambulante!

Ben fece dunque quel signore quando, dopo il terzo rifiuto a suonare il peana delle camicie rosse, invitò i cinque ostinati a tosto ritornare a *Claul senburg*... cioè intendevo dire «Chiusaforte» che ospita suonatori così gentili!!

Da Tarcento

L'avv. Tassini presidente della Congregazione di Carità

L'egregio amico nostro e collaboratore avv. Dionisio Tassini è *stato eletto* recentemente presidente della locale Congregazione di Carità.

L'avv. Tassini, notissimo anche fuori di Tarcento per la severità dei suoi studi e per l'integrità del carattere imprimerà al benefico istituto un' indirizzo migliore e più civile che si possa sperare.

Ci congratuliamo perciò vivamente verso le persone che alla Presidenza dell' Istituto vollero prescegliere l'egregio professionista.

Da Cividale

Tiro a segno

La Presidenza della locale Società Mandamentale di Tiro a *segno* nazionale, avvisa che con il 5 marzo p. v. principieranno le *esercitazioni* di *tiro* a segno sul poligono di Zuccola, continuando nelle successive domeniche con il seguente orario: al mattino dalle 7 alle 12, nel pomeriggio dalle 2 alle 4.

Da Clauzetto

Per l'edificio scolastico

Il 15 marzo alle ore 10 ant. sotto la Presidenza del Sindaco o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per la costruzione dell'edificio scolastico della frazione di Pradis di Sopra, in base a progetto 8 dicembre 1908 dell'ingegnere Giulio de Rosa, progetto debitamente approvato.

I disegni, i capitolati e gli atti relativi, sono ostensibili in questa segre*teria municipale tutti* i *giorni*, nelle ore d'ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno compirsi entro il termine di giorni duecento a decorrere dalla data del verbale di consegna.

Tutte le spese d'asta e di contratto, le inerenti e conseguenti, nessuna eccettuata, stanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Da Lusevera

Tentano di rubare in chiesa.

26. I soliti ignoti cercarono ieri sera di forzare la porta maggiore della nostra chiesa.

E vi sarebbero certamente riusciti, se il fortuito passaggio da quelle parti di alcune donne di qui non li avessero distolti dall'opera loro.

L'audacia del tentativo ha ad ogni modo suscitato una certa impressione.

Il caro vivere e la felicità

Favia Steno, l'illustre redattrice del «*Secolo XIX*» ci ha mandato il seguente argutissimo articolo:

Un vecchio amico, un saggio — di quelli che ancora s'incontrano nella vita e che l'amabile filosofia, frutto, sopratutto, di esperienza ridotta ad arte di vita, nascondono sotto la disinvoltura dell'uomo di mondo — mi diceva un giorno:

— Volete essere felice? semplificate *la vostra vita, sfrondatela* di tutte le complicazioni inutili, toglietene tutti i *bisogni* che rappresentino una superfluità.

Non era, per la verità, un precetto nuovissimo, ma acquistava autorità nuova dalla bocca del mio consigliere che aveva molto vissuto e intensamente e intelligentemente e che, giunto presso il tramonto, credeva utile riassumere in una così semplice formula tutta la scienza della felicità.

Io ho ripensato sovente il consiglio dell'amico scomparso ormai, ogni qualvolta, almeno, il fenomeno della complicazione ognora crescente della vita mi ha colpita e sgomentata.

E ho concluso che, *in* questo senso, i promessi della scienza e della industria umana *sono in antagonismo* assoluto colla scienza della felicità giacchè *complicano* la vita *invece* di *semplificarla*.

Ogni giorno si inventano degli apparecchi nuovi che creano, in realtà, dei nuovi bisogni. La quantità di cose *indispensabili* per noi, e delle quali invece i nostri padri facevano perfettamente a meno, è semplicemente spaventosa.

Non parliamo delle scoperte che costituiscono il patrimonio glorioso del progresso e della civiltà — delle applicazioni del vapore e della elettricità alla locomozione, alla illuminazione, alla trasmissione dei messaggi, della voce ecc. Atteniamoci soltanto alle piccole scoperte quotidiane delle innumerevoli inutilità che vanno pel *mondo* sotto il nome di comodità.

Le *vetrine dei negozi* straboccano di codesti oggetti ignorati ieri, inesistenti *forse ieri*, offerti *oggi* come infinitamente comodi e che domani saranno diventati una necessità indispensabile così da mutare in privazione realmente sentita l'impossibilità di acquistarli.

✕

I nostri vecchi possedevano due o tre vestiti che portavano in tutte le circostanze per anni e anni di seguito Quando viaggiavano tutto il loro bagaglio consisteva in uno scialle arrotolato che serviva da *psaid* e che veniva buttato attraverso la schiena d'un cavallo. Noi non possiamo andar fuori der due *giorni senza mettere noi nostri* bauli il frak lo smoking, la redingote la giacchetta, un vestito da mattina soprabito, piyjama: oppure un trotteur, un tailleur babillè un vestito da sera, mezza dozzina di bluse, l'accappatoio, una *teagown* e senza unire ai bauli almeno due cappelliere.

Noi abbiamo il costume da viaggio, quello per andare a caccia, per giuocare al *tennis*... un vestito per ogni ora della giornata, per ogni gesto della vita. Domani inventeranno un vestito per andare in auto un altro per salire sull'areoplano, forse semplicemente uno per andare in tram e ci occorreranno tutti...

Pensavo a questo crescere *incessan*te della complicazione della vita, leggendo nel *Daily Mail* la descrizione dei nuovissimi appartamenti *dotati di tutto il confortevole moderno* situati in una casa di recentissima costruzione a New York.

Ciascuno di questi appartamenti si compone di 18 camere: due saloni, sala da pranzo e galleria che all'occorrenza possono venire unite e formare una sola grandissima sala per ricevimenti di sera. Ogni appartamento ha il suo ascensore, la sua camera refrigerante, il *vacuum cleaner* la lavanteria elettrica, la macchina per stirare e il forno crematorio... per incenerire la spazzatura.

La casa, che è costrutta nel quartiere dei *milionari*, consta di 17 appartamenti che pagano rispettivamente da 125 a 250 mila lire all'anno. Un record: ma cinque di codesti appartamenti sono già affittati e gli altri non resteranno vuoti per un pezzo.

— Stravaganze da milionari — voi dite.

Senza dubbio: ma osservate che tra poco il numero degli appartamenti muniti di tutto questo confortevole aumenterà. A poco a poco ciascheduno vorrà poter godere di tutte codeste raffinatezze *escogitate* dalla modernità.

Abbiamo *cominciato* col bisogno d'avere l'acqua in casa. Mezzo secolo fa anche nelle famiglie più facoltose se ne faceva a meno. In ogni casa c'era un cortile e in ogni cortile un pozzo o una pompa che servivano per l'uso comune. Dopo l'acqua son venuti il *closet* all'inglese, il gas, la luce elettrica, il *bagno*, il calorifero, l'*ascensore*, il telefono Chi non possiede tutto que*sto lo desidera, lo sogna, lo sospira*.. E il refrigerante e la lavanderia elettrica non sono lontane, credete...

✕

Siamo noi più *felici*? Nessuno oserebbe affermarlo.

Si può sostenere di no, *intanto*, perchè una delle condizioni essenziali per *essere felici* è *quelle d'avere* pochi bisogni.

Il bisogno crea il *desiderio* e l'impossibilità di soddisfare un desiderio diventa infelicità.

Ora, questo succede, che mentre la complicata vita moderna ha moltiplicato i bisogni, la soddisfazione di codesti bisogni diventa ogni giorno più difficile, ardua, irrealizzabile grazie alle cresciute difficoltà della vita stessa.

Sembra un circolo vizioso ma lo è soltanto in apparenza. In realtà l'una cosa è conseguenza dell'altra Il diffondersi e il generalizzarsi dei bisogni di lusso moltiplica la richiesta di tutte le superfluità e ne accresce il valore e ne aumenta *il* prezzo.

Occorrono dimostrazioni per affermare che *il costo* della *vita aumenta* in una proporzione vertiginosa? Tutti quanti *abbiamo*, in *proposito*, *una* non lieta esperienza personale convincente.

E' raddoppiato il prezzo dei generi di prima necessità e quadruplicato quello degli articoli di lusso.

Vent'anni fa si pagava il pane 28 centesimi al chilogramma e 2 lire la carne di vitella e 1.80 il burro e due soldi un cavolo. Per 500 lire all'anno si aveva un discreto appartamento luminoso, pulito, civile. Con 60 lire si faceva un vestito carino, con 25 si comperava un bel cappello magari con una mezza amazzone, con 15, un paio di stivaletti di pelle di capretto, con 10, un busto decente.

Oggi, il pane costa da 45 a 60 centesimi; la carne *di vitella*, 4 *lire* al chilo; 3.80 il burro; sei soldi — a *Genova* — un *cavolo*. E l'appartamento che vent'anni fa valeva 500 lire ne valle mille!

Ma per fare il vestito appena grazioso che vent'anni fa costava 60 lire ne occorrono 200, e 50 per un busto che faccia *la ligne* e il prezzo di un cappello supera sempre le 100 lire e le scarpe di pelle di capretto valgono 25 e 30 lire al paio.

E il guaio si è che tutti vogliono le scarpe di capretto, che tutte aspirano al cappello di moda che vale tre cifre, che nessuno può più fare a meno del busto *sylphide* e del vestito dal taglio elegante.

Questo, per restare nella linea dei bisogni elementari. *Più su*, la cosa assume proporzioni allarmanti. Dove comincia il *lusso* veramente *detto*, comincia la vertigine.

Guardate le pellicce. Ancora pochi anni addietro, le signore assennate, anche se ricche, quando dovevano scegliere una stola, una *pèlerine*, un manicotto, una giacchetta di pelliccia, partivano sempre dal criterio della durata. Si acquistava una pelliccia come si acquistava un gioiello: era una spesa che veniva rinnovata due, tre volte durante tutta una vita di donna e si voleva, sopratutto, che la spesa fosse ben fatta Certe pelliccie di *fantasia* — la volpe azzurra, lo zibellino, lo *chinchilla* — venivano assolutamente escluse dalla guardaroba d'una signora assennata.

I tre tipi classici di pelliccia erano: il *muflon*, liscio o arricciato, *per* le bimbette e per le signorine, lo *skunks*, il visone e l'astrakan per le spose e per le mamme la martora e il *petit-gris* per le nonne. La lontra era lasciata esclusivamente alle privilegiate dal destino e veniva trasmessa di generazione in generazione tal quale come un gioiello.

Di adoperare l'ermellino per confezionare pelliccie per le signore, nessuno osava nemmeno pensare: l'ermellino era considerato una pelliccia regale, riservata esclusivamente pel manto dei sovrani e per le spalle delle *principesse*.

Oggi qualsiasi bimbetta di famiglia signorile ha il suo colletto di ermellino autentico e le altre di ermellino imitazione. La lontra, col suo sostituto, il «raf musque», entra correntemente nella confezione dei mantelli per tutte le signore di condizione mediocre che un tempo si sarebbero accontentate d'un mantello di velluto «scalskin». E lo «skunks», ricercato, quest'anno, per un capriccio della moda, come per lo stesso capriccio era di voga, quattro anni fa, il «petit gris», è stato per molto tempo trascurato e disprezzato

C'è la *moda* della *pelliccia*, *oggi*, come c'è quella delle stoffe, cosicchè ogni *anno* bisogna *ricorrere al pelliccciaio* come si ricorre alla sarta ad ogni principio di stagione. Conseguenza: una spesa annua di migliaia di lire che una volta «non si faceva».

✕

Potremmo continuare un pezzo con questi confronti. E sarebbe inutile per-

chè ognuno di noi ha, in proposito, un'esperienza eloquente.

Il rimedio per questo non felice stato di cose?

Il consiglio del mio vecchio amico scomparso: — ridurre i bisogni semplificare la vita.

Fare macchina indietro, e cercare la felicità altrove che non nella moltiplicazione delle pretese comodità e delle eleganze superflue. Ritornare alla semplicità: occorrendo, ritornare al sacrificio.

Il sacrificio! chi conosce più il significato di questa parola nel ventesimo secolo?

Genova, febbraio 1911.

Flavia Steno

La grafologia e la scienza

Non è da poco tempo che il problema della grafologia suscita il più grande interesse. Si è discusso e si discute tuttavia moltissimo intorno alla possibilità di risalire, dall'esame dei tratti della scrittura alla determinazione delle caratteristiche mentali ed organiche dello scittore; e se da principio la cosa per molti è apparsa ciarlataneria, vi sono tuttavia molti altri i quali credono fermamente alla esistenza di un metodo scientifico atto a questa determinazione in modo preciso Si sono scritti degli interi volumi sulle conseguenze che possono ricavarsi da questa ricerca, si sono riprodotti a migliaia gli esemplari di scritti appartenenti a uomini noti, per mostrare con quanta chiarezza e facilità sia possibile compierla. Nello stesso tempo però si sono commessi da alcuni grafologi degli errori così straordinarii e qualche volta così comici che la controversia, come per lo spiritismo, è divenuta più che mai appassionata.

Anche Binet, il noto direttore del laboratorio di fisiologia psicologica alla Sorbona, volle studiare la questione e compiè una serie di interessantissime esperienze, delle quali consacrò i risultati in un libro intitolato: *Les révélations de l'écriture d'après un contrôle scientifique*, con le quali, cercando di eliminare, per quanto era nei suoi mezzi, l'influenza che avrebbe potuto esercitare il contenuto del testo scritto, volle indagare se fosse possibile dedurre dallo scritto la determinazione della età, del sesso, dell'intelligenza, del carattere morale dello scrivente. Egli sottopose una quantità di scritti ottenuti da persone diverse, allo studio di due grafologi, di due cultori cioè del metodo così detto scientifico della grofologia e di quindici persone appassionate a tali ricerche, ma assolutamente ignoranti di qualsiasi metodo *grafologico*, traendo poi le opportune conseguenze dai loro responsi.

Chi avesse voglia di conoscere minutamente le deduzioni ottenute dal Binet a mezzo di ques e esperenze può consultare il sue libro; a me preme riferire soltanto le sue conclusioni: che cioè non v'ha nulla di certo, nulla di stabile, nulla di rigorosamente scientifico nella grafologia; si possono qualche volta *indovinare*, guardando lo scritto ed esaminandone le particolarità l'età, il sesso, l'intelligenza di colui che lo ha *tracciato*, ma si può anche sbagliare. La grafologia dunque non può essere una scienza.

×

Data l'autorità in materia del Binet, questa conclusione ha una notevole importanza. Mi pare perciò del più grande interesse per i lettori dimostrare perchè la determinazione delle caratteristiche mentali ed organiche di di una persona, a mezzo della sua calligrafia, non può avere alcun fondamento scientifico.

Ogni uomo ha in sè qualche cosa che lo differenzia notevolmente da tutti quanti gli altri, non solo per quanto *si riferisce al suo organismo, ma anche* per quanto si riguarda tutte le manifestazioni di cui egli è capace. La cognizione di questa differenza si fermò da principio ad una semplice constatazione, giacchè fin da molto tempo si sapeva che è addirittura impossibile trovare due uomini perfettamente somigliantì, o per dir meglio, perfettamente identici nella fisonomia, o nella voce o nella andatura o nella formazione di una qualsiasi parte del corpo, come fin da molto tempo si sapeva pure che ogni uomo lascia una impronta *personale in tutto ciò che è il risultato* di qualsiasi forma della sua attività, impronta personale che assume poi il massimo grado della sua espressione nei capolavori in cui il genio estrinseca la potenza della sua concezione. Negli ultimi tempi, perfezionatisi i mezzi di indagine si è potuto stabilire che le caratteristiche personali sono dovute ad innumerevoli differenze piccolissime, che chiamerò elementari, non ancora tutte conosciute, ma delle quali ormai si sa quanto basta per trarre delle conseguenze della più grande impor*tanza per costituire il fondamento di* nuove branche scientifiche. E così oggi si sa ogni fisonomia differire da tutte quante le altre perchè *molte differenze* esistono, passando dall'*una* all'altra, tra le varie parti che compongono la faccia, il che ha reso possibile il famoso «ritratto parlato», divenuto ora il mezzo più razionale e semplice e infallibile, fondato su basi rigorosamente scientifiche, di identificazione; si sa che nei polpastrelli la disposizione dei pori della pelle è come la firma della persona, firma infalsificabile, immutabile dalla nascita alla morte, *assolutamente diversa da un uomo* all'altro; si sa che l'andatura di ciascun uomo di specifica nella conformazione dei piedi e nel modo di posarli a terra così strettamente personale e così diverso negli uomini, che è stato possibile scrivere un grosso volume sul modo con cui conseguentemente ne risultano consumate le scarpe, e si sa che finanche il ritmo con cui pulsa il sangue, tradotto in espressione grafica, dà una *linea diversa per ciascun* individuo; che la composizione stessa del sangue differisce non solo da una specie all'altra *degli* animali che ne sono dotati a simiglianza dell'uomo: ma in maniere agevolmente appariscenti alla chimica anche da individuo a individuo e, quantunque non si possa ancora completamente dimostrare per tutti gli organi dei sensi, si ritiene che vi debba essere una particolare maniera di percezione per ogni individuo, deducendolo dalla esistenza dell'errore personale ben noto agli astronomi.

Per chi non lo sappia esso consiste in questo. Ogni uomo che compie delle osservazioni con istrumenti ottici di grande precisione commette un errore dipendente assolutamente dai suoi occhi e che ha un valore determinato il quale rimane sempre lo stesso in in tutte le osservazioni da lui compiute Numerose esperienze hanno stabilito che tale errore assume un valore diverso per ciascun individuo.

*Sono queste differenze le quali costi*tuiscono le speciali caratteristiche determinanti la personalità individuale di ciascun uomo.

×

A parte il fatto che tutte queste differenze organiche dànno la loro impronta alle manifestazioni del pensiero — come la scienza ha dimostrato specialmente per gli anormali, i delinquenti nati, i sofferenti di alcune malattie speciali — è evidente che esse debbono lasciare una notevole traccia specialmente negli atti automatici e quindi nella scrittura, che ordinariamente finisce col diventare un atto quasi completamente automatico. Le speciali particolarità della scrittura di ciascun uomo sono perciò in istrettissima relazione con le particolarità organiche di lui e con le influenze che queste esercitano sul modo di estrinsecarsi della sua attività intellettuale e morale. Questa relazione è dimostrata dalla scienza e fin qui la grafologia ha *scientificamente ragione*.

Ha torto però quando crede di potere con tutta facilità dalle particolarita grafiche risalire alle altre: sicchè, in brevi parole, la grafologia ha un fondamento scientifico si ma molto limitato e precisamente ristretto soltanto a quanto si riferisce alla esistenza della relazione che io ho enunciata.

Apparisce a prima vista strano che, essendo le particolarità organiche, intellettuali e morali, intimamente connesse alle particolarità grafiche, da queste non si possa risalire a quelle; ma la cosa si spiega facilmente con un po' di riflessione.

×

E' chiaro che il problema sarebbe certamente di possibile soluzione, ove si avesse l'esistenza di una scrittura tipo, con la quale istituire il confronto di tutte le altre, oppure le particolarità di tutte le calligrafie fossero in maniera sicura classificabili per gruppi corrispondenti in modo derminato alle particolarità organiche e morali. Accade invece che la prima difficolta e forse la più rilevante è opposta appunto dal fatto che per tutte le differenze esistenti fra uomo e uomo non è possibile non avere anche delle notevolissime differenze nelle varie particolarita grafiche; differenze per cui la relazione fra le particolarità organiche e morali e quelle della scrittura variano anch'esse da un individuo all'altro. Se oltre a ciò si tien conto della diversa azione che esercitano su ogni uomo le condizioni di ambiente, del diverso modo di reagire di ciascun organismo sotto lo *stimolo di circostanze transitorie* che pure influiscono notevolmente sulle manifestazioni automatiche e psicologiche, si avrà un tal numero di combinazioni di condizioni variabili da conchiudere senza sforzo che nessuna classificazione è possibile, che manca completamente nelle varie forme di scrittura, nelle loro particolarità grafiche, nella loro dipedenza dalle caratteristiche dello scrivente, l'esistenza di un qualsiasi *carattere comune costante* che permetta di istituire un metodo rigoroso e preciso.

×

Il problema della grafologia ha dunque un fondamento scientifico, come già ho detto, per un lato solo, ed è per questo lato che se ne possono trarre delle utili applicazioni, che l'antropologia può ricavarne delle conseguenze vantaggiose per le sue in 'agini, che può servire efficacemente di aiuto nella scienza della educazione, che può dare un vallido sussidio nelle investigazioni giudiziarie. — Non altro.

— Sperare di poter giungere dall'esame delle caratteristiche calligrafiche alla conoscenza di quelle personali in maniera più o meno precisa è vana illusione. E se ciò qualche volta è accaduto, se qualche volta si sono avuti risultati esattamente corrispondenti alla realtà delle cose, ciò non deve sorprendere perchè, come sperimentalmente lo dimostrò il Binet, essi sono dovuti semplicemente al caso.

Raffaele Pirro

Cronaca del Friuli

Da San Vito al Tagliamento

Veglionissimo di Beneficenza

Promosso dal circolo Pro Cultura

Sabato u. s. ebbe luogo nel nostro Teatro Sociale l'annunciato veglionissimo di Beneficenza. Conforme alla aspettativa esso riuscì oltremodo allegro e brillante sia per il largo intervento di pubblico, sia per la animazione e gaiezza delle numerose maschere. Fu ammirato specialmente l'addobbo sfarzoso ed elegante del teatro a cui si prestarono gentilmente il prof. Gardui e il sig. Cesare Lovisatti e il signor Renzi cooperati da tutto il comitato. Quantunque ancora non si possa darne resoconto esatto, pure si prevede un utile rilevante che andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità e Patronato scolastico.

Quanto prima verrà pubblicato il resoconto esatto.

Per opere di difesa

Espropriazioni

Con recente decreto il Prefetto della Provincia ha decretato nuove espropriazioni per le opere di *difesa*.

I terreni da espropriarsi sono i seguenti, situati in territorio di Codroipo:

Di Giavedoni cav. Domenico fu Antonio, superficie da espropriare m. q. 3263 al prezzo unitario di L. 0. 90 al m. q.

Di Padovani Luigi fu Pietro e Locatelli Angela fu Francesco coniugi usufruttari, e figli Ermenegildo Francesco, Alessandro, Giuseppe, Rosa, Luigia ed Adele proprietari superficie da espropriare m. q. 2782.

Di Zoratti Osanna fu Angelo maritata Tom Giuseppe superficie da espropriare m. q, 3345.

In Comune di Codroipo per la frazione di Codroipo superficie da espropriare m. q. 3337.

Per la legge forestale

Roma 27 — In una sala di Montecitorio l'on. Mario Cermenati, relatore del disegno di legge per la riforma forestale, ha ricevuto, presentatagli dall'on. Micheli, una Commissione di sindaci, consiglieri provinciali ed altre autorevoli persone dell'Appennino parmense. Si discusse a lungo intorno alla legge che sta innanzi al parlamento e fu presentato al relatore un memoriale contenente le modificazioni desiderate. L'on. Cermenati assicurò che di queste — come di altre pervenutegli da parte di colleghi e di competenti — avrebbre tenuto conto riferendone alla Commissione parlamentare ed al ministro.

Le calunnie dei clericali trentini

Trento 27 — Tanto per non essere da meno dei clericali di tutti i paesi, il *giornale clericale Il Trentino* è andato in questi giorni pubblicando corrispondenze da Roma in cui si dice corna dell'Esposizione: che non s'è fatto nulla, che l'Esposizione sarà una accozzaglia di scatole di fiammiferi invece che di padiglioni, che anche oggi vi sono due o tre casi giornalieri di colera, ecc. Sconsigliare insomma ai trentini d'andarvi.

La vergognosa campagna denigratoria ha indignato tutti, e giunta a conoscenza anche del Comitato generale di Roma, questo ha mandato subito una sua protesta che sarà pubblicata sul giornale liberale *L'Alto Adige*, ed ha inviato contemporeamente una serie di fotografie dei lavori *fatti* e *da farsi*, fotografie che verranno esposte nelle vetrine d'un negozio della città a sbugiardare le calunnie clericali.

Cronaca di Udine

IL CONSIGLIO COMUNALE

E' convocato in seduta straordinaria il *giorno di* lunedì 6 del p. v. marzo alle ore 14 per trattare i qui sotto indicati oggetti:

In seduta pubblica

1. Contributo per l'invio di due squadre di studenti al concorso federale ginnastico che avrà luogo in Torino nel corrente anno. Seconda lettura.
2. Adesione del Comune alla Unione Veneta delle Biblioteche popolari. Seconda lettura.
3. Trasformazione in mutuo estinguibile in 35 anni del conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio per l'atrio del Cimitero. Seconda lettura.
4. Commissione elettorale. Nomina di un membro effettivo in sostituzione del sig. rag. Vincenzo Comparetti, dimissionario.
5. Interpellanza del consigliere signor Vittorio Vittorello sulle pratiche riguardanti l'allacciamento della nostra Città con la progettata ferrovia pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano.
6. *Proposte per la denominazione* di nuove vie e piazze.
7. Approvazione del progetto compilato dall'ingegnere Capo del Comune *per estensione* ed aumento della pubblica illuminazione.
8. Banda ed Istituti musicali. Proposte di riforma presentate dalla Commissione speciale.
9. Transazione della vertenza coll'on. Sant Just de Teulada in merito alla specifica dallo stesso presentata per gli studi sul piano regolare.

In seduta segreta

10. Collocamento a riposo del medico condotto dott. *Giovanni Rinaldi con un* assegno annuo di lire 1000. Seconda lettura.
11. Concessione di indennità alla vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro. Seconda lettura.
12. Borse di studio Marangoni. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni di istanza presentata dalla signorina Maria Maska Berghinz in merito alla borsa di studio per la pittura.
13. Proposta di promozione dalla II alla I classe degli applicati signori Caneva Aristide, Gervasoni Michele, Masizzo Giuseppe e Romano Romano.
14. Liquidazione della quota di pensione spettante alla vedova del già messo comunale Ronco Giuseppe.

Carne americana

Togliamo dal «The Journal of the Boare of Agriculture»:

«Alla mostra zootenica tenutasi nel Luglio scorso a Buenos Ayres in occasione dell'Esposizione *universale*, vennero eseguite all'asta pubblica delle vendite di riproduttori con prezzi eccezionalmente elevati. Dieci giovani tori Heuford furono pagati in media lire 23000 ciascuno e cinque torelli Durham a lire 21000 ognuno. Un lotto di 177 capi venne venduto alla Società dei frigoriferi della Plata per L. 672.600 vale a dire a L. 3800 per capo.

«Le grandi società per l'esportazione delle carni congelate e refrigerate non hanno esitato a sborsare somme così rilevanti per i riproduttori *più perfetti*, sicure che *introducendoli*, nelle proprie fattorie e destinandoli anche a pubbliche monte taurine, l'allevamento dei bovini da macello nell'Argentina avrà tali miglioramenti da compensare ad usura le società stesse dei sacrifici momentaneamente incontrati».

Per fine Carnevale...

Al negozio *Leoncini* sono arrivati i *Tartufi bianchi* freschissimi!

Per il prossimo Congresso nazion. dei dazieri

E' stata inviata a tutti i soci dell'Associazione provinciale dazieri del Friuli, aggregata alla Federaz. nazionale dei dazieri italiani, la seguente circolare:

Ai dazieri del Friuli,

Per la prossima primavera è indetto un Congresso, da tenersi in Milano, fra tutte le rappresentanze dei dazieri italiani.

La gravità del momento legislativo e la condizione attuale del personale daziario italiano, rendono intuitivi gli argomenti da trattarsi nel Congresso.

Saranno primi fra essi

a) Patti e condizioni della dipendenza daziaria privata.

b) Pareggiamento completo ed assoluto del personale daziario comunale a quelli analoghi municipali.

c) *Istituzione dei diplomi, in diritto* daziario, di direttore; di patenti da impiegati daziari e di certificati di agente o guardia daziaria «per tutte le dipendenze».

I soci sono invitati d'inviare le loro osservazioni e proposte — entro il corr. mese di febbraio — corrispondendo col Segretariato locale della Federazione.

Nella prima metà di marzo — si comunicherà il programma interamente concretato, le modalità definitive del Congresso, i ribassi ferroviari ecc.

Il presidente
De Nobili Francesco

Beneficenza

La spett. famiglia Colautti di Chiavris, per onorare la memoria dell'amatissimo suo capo sig. Gio. Batta Giuseppe Colautti, rimise alla Società Protettrice dell'infanzia le seguenti offerte: lire 100 per la beneficenza diretta e lire 100 per intestare un letto alla Colonia Alpina al nome del defunto.

La Presidenza dell'opera pia così generosamente beneficata, con vivissima riconoscenza, ringrazia.

— L'Ospizio Cronici in morte di Gio. Batta Colautti ha ricevuto lire 100 dalla sua famiglia.

La Direzione ringrazia.

— La Prepositura della Casa di Ricovero di Udine ringrazia sentitamente il sig. Giovanni Colautti per l'offerta di lire 50 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del fratello Giuseppe.

— Alla Società dei Reduci la *famiglia* di Colautti Giuseppe offrì L. 100 ed il di lui fratello Giovanni L. 50.

La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto Giov. Battista Canciani i signori Maria e cav. Edoardo Tellini (*sorella e cognato*) versarono alla *Dante* Alighieri la somma di lire 150 per iscrivere il nome di Lui nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Colautti Giuseppe: Giovanni Marchi lire 1, Angelo Danielis 1; di De Petri Maria: Angelo Danielis 1; di Mazzoleni Ballini Lucia: Rubbazzer Silvio 2.

Dedicato ai lettori del giornale del mattino

Alla non eccessiva distanza di tre giorni un giornale di qui — che si è preso la dilettazione di uscire il mattino — ha trovato il modo di avere soltanto due opinioni diverse. Di solito sono innumerevoli. Ma perchè sono soltanto due, vale la pena di segnalarle.

24 febbraio

Torniamo all'antico?

Nel comunicato municipale... da noi pubblicato integralmente, sulle fiere e mercati di Udine, vi sono delle frasi che potrebbero far supporre che la Giunta sia «intenzionata a riprendere i metodi di propaganda e di organizzazione» che diedero i noti infelici risultati e che furono condannati dal Consiglio comunale, consenziente la Giunta.

. . . .

Perchè le iniziative e le imprese di questo genere riescano veramente utili, è necessario che siano affidate a cittadini che, non solo abbiano buona volontà, ma che siano animati da criteri larghi e pratici e si adoperino pel *bene pubblico*, assumendo, in cospetto del pubblico, l'intera responsabilità delle imprese, come si deve fare e si fa in tutte le bene ordinate democrazie moderne.

27 febbraio

A proposito delle fiere e delle feste

Abbiamo sentito con piacere dalla bocca del Presidente dell'Associazione dei commercianti, industriali ed esercenti, che il Municipio *seguiterà* quest'anno riguardo alle fiere e alle feste, il metodo inaugurato l'anno scorso — e che diede dei felici risultati — sotto gli auspici dell'Associazione stessa e con la direzione e sotto la responsabilità di egregi cittadini.

. . . .

Coi nuovi criteri, larghi, liberi e moderni di festeggiamenti eco... dobbiamo fermamente ritenere che le fiere... riusciranno di vantaggio visibile e tangibile alla *città*.

Per conto nostro, daremo tutto l'appoggio a qualsiasi intrapresa, fosse anche di quelle che si sogliono chiamare coraggiose, che sia iniziata e presentata da cittadini, in cui il pubblico abbia intera fiducia.

E qui sotto — perchè non ci sia male — l'affermazione del cav. Minisini:

«Poichè l'amministrazione cittadina, con tenace e persistente studio vuol proseguire nell'opera intrapresa, per noi specialmente provvida; ho creduto doveroso di accettare di *far parte di quella commissione* permanente dei mercati, che a questi intenti il municipio ha istituita».

E infine — come zuccherino — quello che abbiamo scritto noi fra il 24 e il 27 febbraio:

Il giornalissimo informatissimo, ha stillato buon terzo di colonna per insinuare — dopo affermato di aver pubblicato integralmente la comunicazione municipale sulla prossima fiera — che la Commissione comunale non intende valersi dell'opera di un costituibile comitato «di cittadini che sappiano organizzare le feste e dirigere, presiedere le fiere — d'accordo, s'intende, e con l'ausilio del comune — come si usa fare, con risultati benefici per l'intera cittadinanza, in altri grandi centri del Veneto».

Eppure proprio la comunicazione municipale termina con le seguenti parole: «è prevalso il concetto di far pratiche perchè l'iniziativa venga affidata ad un Comitato di cittadini *competenti* e volonterosi».

Ma *tutto questo* non è però che un misero *specimen* di quello che stiamo componendo per farne un *bouquet* da offrire in omaggio a colui il quale ha pagato le *linotypes*.

TEATRI

L'"AIDA" AL SOCIALE

Gli artisti - La Première

L'11 marzo avrà luogo, dunque, sotto la direzione del M. Mario Mascagni, direttore della locale Scuola Municipale e della Banda cittadina, la prima rappresentazione dell'Aida con protagonista la *sig. Crestani*. Amneris sarà la Zacconi, e rispettivamente Radames Amonazar e Ranfis i signori Cappelli, Vinci e Corazzi.

L'orchestra di 60 professori incomincerà la settimana ventura le prove e così pure i cori, in numero essi pure di 60. Da Trieste verranno 12 ballerine per la parte coreografica.

APPENDICE DEL «PAESE» 42

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

Oh, se Tartini avesse potuto mostrarsi a lei, in quell'ora! Se, scivolando tra la folla irrequieta fosse giunto fino a lei per sussurarle all'orecchio ciò che l'anima le aveva gridato! Se...

E, intanto, il suo atteggiamento estatico, finite le lodi al musicista toscano e ricominciato il cicaleccio galante e sbrigliato, aveva attirati molti sguardi ed eccitata la curiosità di parecchi. Già qualche occhialetto si fissava insistente su lui, già si elevavano in diversi punti dei *mormorii*.

Egli si scosse e notò che anche il Cardinale Corcaro lo osservavano.

Che avrebbe fatto?

Volle cercare di perdersi nel più folto dei gruppi, di raggiungere un'angoletto remoto: ma non gli fu possibile. Una damina, piccola, civettuola, quasi perduta in un ammasso di merletti e di frange, gli si avvicinò a passi piccini, saltellanti, e gli posò la destra su una *spalla*, dicendo con una voce in cui trillava la risata:

— Un diavolo col Violino! Strano! Non vuoi sonare piccolo Belzebù!

E sorse il coro:

— Suoni Belzebù!

— Suona! Suona!

— Povero Veracini! — diceva ironicamente qualcuno — Un emulo!... Forse una sconfitta!

— Ah! Ah!

E la damina, al silenzio turbato del giovine istriano, ripicchiava, facendo l'imbronciata:

— Uh! Un Belzebù senza spirito..., Non risponde! Belzebù scortese!

E si rideva e si gridava:

— *Dimmi c'è caldo all'Inferno?*

— E come va Monna Proserpina!

— E' muto!

— Poverino!

— Oh' ecco che si decide... Silenzio!

Tartini infatti aveva alzato lo strumento e lo appoggiava alla spalla, dopo un ultimo sguardo ad Elisabetta che era *rimasta* al suo posto immobile sognante.

Il silenzio s'era fatto.

Veracini un po' *stupito*, un po' anche contrariato, s'era messo di fronte all'ignoto violinista e lo osservava con avida curiosità cercando di scorgere in lui qualche cosa che lo facesse riconoscere.

Il giovane istriano quando l'archetto cavò dalle corde le prime note, si sentì d'una sicurezza insperata. Tutto sconfinava, tutto si perdeva davanti ai suoi sguardi. Non rimanevano per lui, che le vibrazioni della sua musica e la visione di Elisabetta.

Alle prime note; il divino adagio del «Trillo del Diavolo» *conquistarono* gli ascoltatori e — Tartini lo sentì con incommensurabile gioia — scossero dalle sue tantasticherie la dolce sposina innamorata.

Che le dissero quelle note? Sul volto di lei si dipinse d'un tratto il gaudio; i suoi occhi luccicarono, s'inumidirono di tenerezza; tutta l'anima sua, in un interrogazione ansiosa, si tese verso il misteso di quel linguaggio melodioso.... *Conosceva quelle frasi?* Non velavano esse sospiri e sorrisi che le avevano un giorno dato ebbrezze profondissime? Non dicevano tutto il suo spasimo e, insieme tutto l'inestimabile poema della sua tenerezza?

E nei gruppi degli ascoltatori passavano fremiti strani; tutti i corpi eran percorsi da brividi mai trovati, che dal senso di blanda dolcezza, di suadente mestizia, si mutavano nel brusco sussulto di raccapriccio. Il trillo spietato il trillo feroce di sarcasmo faceva impallidire i volti, chiudere gli occhi, *tremar* le labbra che avrebbero voluto gridare: «Basta! Basta!» In tutta la sala pareva incombesse lo spasimo di un'attesa angosciosa, l'attesa della liberazione da un incubo fatto di troppa dolcezza e di troppo mistero.

E la snella persona del piccolo diavolo rosso eretta nel mezzo della sala dominatrice, signora di tutta quella folla che la sua musica avvinceva e annientava di tutta quella folla che pareva ammicasse e, nel tempo stesso, avesse una paura vaga ed inconfessata. Ma il diavolo rosso sonava per una *sola*, per quella che — *col cuore in* tumulto — seguiva le fasi della melodia con un rinnovellarsi di chimere nell'anima, col turbamento oscuro di una vaga intuizione. Per lei sola sonava e lei sola vedeva.

Quando tutto finì, quando Tartini abbassò il suo violino, gli parve d'improvviso d'esser piombato da altezze sconfinate e si guardò intorno quasi con paura.

Un istante di silenzio solenne, trepido; un solo grido d'ammirazione; uno scroscio irrefrenabile d'applausi

Elisabetta aveva voluto alzarsi, muoversi; ma era stata costretta da una forza inesplicabile ad appoggiarsi alla cornice capricciosamente intagliata di un grande specchio.

E fu un accorrere intorno all'ignoto musicista, un continuo domandare:

— Chi è?

— Fuori il nome?

— Meraviglioso!

Che passò nell'anima dell'artista?

Fu un'ebbrezza *snervante*, un *minuto* di follia, uno slancio possente di temerità.

Le voci si elevavano ancora insistenti:

— Giù la maschera!

E il violinista con un gesto febbrile si staccò dal volto la mascherina nera e la lanciò lontano, pronunziando ben chiaro e ben alto il proprio nome.

Successe d'un tratto un silenzio profondo. Tutti conoscevano quella storia di amore e di lacrime di lunghi sospiri d'attesa e fugaci ebbrezze. E tutti at-

CARNEVALE

Il carnevale dei piccoli

Trattenimento alla „Scuola e Famiglia"

Ieri sera alle ore 16 nella palestra di ginnastica della scuola di S. Domenico ebbe luogo un geniale e ben riuscito trattenimento, al quale presero parte attiva molti gentili e bravi fanciulletti dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ». L'aula terrena — adibita a teatro — era affollatissima di spettatori grandi e piccini.

Fra i... primi, notammo la Vice Presidente sig. Francy Fracassetti, la sig• Bertrandi-Bearzi e Co. di Colombatti [consigliere; moltissime insegnanti, molte madri e parenti dei bambini e molti dei fedeli soci ed *amici* di questa florente e provvida istituzione.

I piccoli *attori* recitarono dapprima con molto garbo un prologo, dettato espressamente dalla egregia maestra sig. Bertoli Anna.

Seguì l'atto di prosa e canto « Una gara in famiglia » su musica di Vincenzo Billi e in esso si distinsero, ed ebbero calorosi battimani, i bravi ragazzini: Vittorina Bottos, Giuseppina Croatto e Alberto Aresco.

Chiuse il trattenimento una fantastica scena (canto e ballo) « Ronda di Fate » composta dal maestro Arturo Blasich.

La festicciuola gentile riuscì veramente bene e di ciò va data lode così ai piccoli dilettanti, come e più alla signorina Bertoli, sig. Giuseppina Politi e m. Blasich che li istruirono rispettivamente nella recitazione, nel ballo e nel canto.

Così i preposti alla « Scuola e Famiglia », i suoi buoni amici, i suoi bravi insegnanti trovano modo di procacciare qualche svago piacevole ed istruttivo ai loro piccoli protetti, per i quali sempre ed in ogni guisa si adoperano con intelligenza e con cuore.

— *e. f.* —

Al teatro Minerva

Il fatto che ieri sera si dessero due feste dei fiori nei due teatri cittadini divise gl'impenitenti amatori dell'arte di Tersicore. Naturalmente il Minerva era il preferito perchè ha un'aria più *signorile*, una più ampia e comoda disposizione dei locali.

Ieri sera era stato particolarmente addobbato di *fiori freschi* e *ornato* di lampadine elettriche a vari colori dai signori Gasparini Antonio e Antonini Giuseppe.

Il servizio dell'orchestra fu ottimo e quello dei « buffet » egualmente. La direzione del teatro dopo la mezzanotte volle usare una cortesia ai rappresentanti della stampa invitandoli ad una ricca cena che in ultimo fu allegramente innaffiata col Piper.

I giornalisti si mostrarono sensibilissimi della cortesia e bene augurarono dal punto di vista artistico dell'avvenire del Minerva rinnovato.

Ricche e molte le maschere ed instancabili i cavalieri

Le danze si protrassero animatissime fino alle sei di stamane.

×

Anche al Sociale si ballò ieri sera intensamente. Molta gente nei palchi, nei buffett e nella platea, a girare nel ritmo della musica diretta dal maestro Verza.

Il ballo è durato fino alle prime ore di stamane.

—

Oggi ultimo giorno di carnevale si avrà l'ultimo ballo al Teatro Sociale. Sara finito con esso anche il carnevale di quest'anno e le vaghe fanciulle che si divertirono durante il mese si cospargeranno domani dopo la spensierata passeggiata di Vat, i capelli della cenere *del pentimento*.

Quaresima è alle porte.

Arresto di un giovinetto molesto

Stamane alle ore dieci il vigile Ferraro procedette *all'arresto di certo* Vittore Giovanni di 20 anni abitante in Via Pracchiuso, perchè invitato a lasciar stare una vecchia *fruttivendola* che molestava, non se ne dava per intero-

All'invito fattogli dal vigile il Vittore uscì in parole oltraggianti e fece delle minacce.

Nozze d'argento

Presso il signor Momi Barbaro oggi festeggiano le loro nozze d'argento i coniugi signori Giacomo Ballo e Maria Barbaro.

Agli auguri degli amici e dei parenti aggiungiamo i nostri, sentitissimi.

ARRESTATI DOPO IL VEGLIONE

La storia di un anello e di 50 lire

Burani Vincenzo d'anni 25 di Voghera da qualche tempo a Udine, si invaghiva di certa Furlani Annita, d'anni 25, e si univa a lei con il solo vincolo religioso.

Il Burani era amico del furiere Alessandro Paglia del 4 o reggimento « Vicenza » cavalleria.

L'altro giorno recatesi i due sposi del Paglia per eseguire alcuni lavori *di pittura*, lo avrebbero derubato di una cinquantina di lire e di un anello d'oro del valore di L. 30.

Dopo si recarono dalle sorelle Canciani e presero a nolo due domino, indossati i quali l'altra sera si recarono al veglione.

Si divertirono e poi si recarono a letto.

Il dolce sonno fu bruscamente interrotto.

Il *Paglia* li aveva denunziati alla questura e ieri mattina due agenti batterono alla porta della loro camera all'albergo al « Trovatore ».

Il Burani portava al dito l'anello.

La Furlani interrogata cercò prima di negare ogni cosa, intessendo intorno all'anello una fantastica storiella d'amore.

Ma, lui, trovatosi alle strette e confusosi finì per confessarsi autore del furto

I due sposi furono arrestati e passati alle carceri.

Arresto per misura di P. S.

Questa notte alle ore 2,30 gli agenti di pubblica sicurezza fermarono ed arrestarono in Via Manin certo Boardi Enrico di Attilio da Venezia, a Udine senza fissa dimora e senza mezzi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Cause penali da trattarsi dalle Sezioni I. e II nella prima quindicina del mese di marzo p. v.

Mercoledì 1 marzo — Adami Beniamino, libero, contrabbando; Siega G. B. *libero, revoca condanna condizionale*; Plos Francesco, idem idem., difesi tutti e tre dall'avv. G. V. Baldissera

Venerdì 3 marzo — *Caddotti G. B.* Comp., detenuto, furti qualificati, testi 9, dif. Zagato e M. Bellavitis.

Sabato 4 marzo — Angeli Francesco, libero, maltrattamenti, testi 10, dif. Conti.

Martedì 7 marzo — Straulino Giovanni, libero, oltraggio, testi 3, dif. Caratti. De Paoli Corrado, detenuto, furto qualificato, testi 4, dif. Del Missier.

Mercoledì 8 marzo — Toffolletti Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 14, dif. Doretti.

Venerdì 10 marzo — Minini Francesco, libero, revoca condanna condizionale; Banello Nello, id. bancarotta semplice, testi 1, difensore di ambedue Pavasoni, Valerio Leonardo, detenuto, lesione volontaria, testi 2; Palat Giovanna e Comp., id., furto qualificato, testi 3, idem, Franzolini.

Sabato 11 marzo — Savonitto Giuseppe, libero, truffa, testi 4 — Finezza Giovanna, detenuta, mendicità, appello, *difensore di ambedue Marcè*.

Martedì 14 marzo — Del Degan Lorenzo, libero, furto qualificato, testi due; *Gerometta G. B., id., lesione* volontaria, testi 3, difensore di ambidue Rubazzer.

Mercoledì 15 marzo — De Campo Luigi, libero, oltraggio, testi 2, libero; Degano Domenico, truffa, testi 1, detenuto; Bernardis Luigia, libera, furto qualificato, testi 3, difensore di tutti e tre Sartogo.

Rubrica commerciale

Con sentenza 23 febbraio 1911 N. 331 F. di questo Tribunale venne determinata dal giorno 3 novembre 1910 la data di separazione dei pagamenti da parte del fallito Vettor Ernesto *negoziante in formaggi e coloniali di* Udine, dichiarato fallito con sentenza 9 gennaio p. p.

La morte del pittore Valeri

Venezia 27, — Nel cortile del *palazzo Pesaro è stato trovato morto il* pittore Ugo Valeri, di anni 38 da Padova. Secondo una versione, il Valeri, mentre si trovava affacciato alla finestra nel suo studio sovrastante il cortile a una altezza di trenta metri, sarebbe caduto accidentalmente morendo sul colpo.

Secondo un'altra versione, egli avrebbe posto fine ai suoi giorni in altro tragico modo. Il Valeri era *conosciutissimo nel mondo artistico* e godeva la stima e la simpatia generale.

La sua morte ha prodotto a Venezia penosa impressione.

La sua arte prediligeva l'ironia amara le significazioni profonde dolorosamente nascoste sotto il sorriso sardonico. Su le geniali tracce di Enrico Sacchetti egli fissava gli avvenimenti e le figure più salienti della cronaca più o meno spicciola in linee rapide, nervose, nevrasteniche quasi, ma pure personalissime.

Egli lavorava assiduamente nella rivista « La Giovane Italia » diretta da Notari, il quale fu primo e lungamente solo a riconoscere i pregi eccezionali.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

L' opinione di tutti a Udine.

Ogni settimana, e precisamente come oggi, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino.

Che cosa si può desiderare di meglio per fare una base seria al nostro giudizio? La Signora Maria Fasan Via Paolo Sarpi, 9, Udine, ci comunica:

" Durante sei lunghi anni sono stata tormentata saltuariamente da dolori che *partendo dal basso dorso si irradiavano* dappertutto. Ho esperimentate tante droghe e miscele, che ormai non mi rimaneva più nessuna speranza di guarire perchè i miei dolori anzichè diminuire aumentavano cagionandomi altri disturbi quali inappetenza e cattiva digestione. A letto non trovavo mai riposo e dovevo usare infinite precauzioni per non aumentare il male evitando ogni movimento brusco cosichè *al mattino mi alzavo spossata*. La torbidezza delle urine m'impensieriva assai specialmente perchè mi lasciavano dei depositi *di renella*.

"Ero allarmata e impensierita di queste brutta piega del male quando seppi di numerose guarigioni ottenute con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro il male dei reni. E' così che mi convinsi anch'io di fare uso del vostro rimedio e malgrado la mia incredulità dovetti convincermi della sua *straordinaria efficacia. Le vostre Pillole fanno* veramente bene. Avevo appena ultimato la scatola che i miei dolori di schiena sparirono e incominciai a camminare e curvarmi liberamente; quello poi che mi provò la straordinaria efficacia del vostro rimedio fu nel vedere le mie urine limpide e normali. Non posso fare a meno di attestarvi con la presente la mia grande soddisfazione autorizzandovi a darne pubblicazione (Firmato) Maria Fasan ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i *farmacisti* a L. 3.50 *la scatola*, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla ditta *G. Giongo*, Specialità Foster, 19. Via Cappuccio, Milano; Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ringraziamento

Le famiglie Canciani-Tellini profondamente commosse per le tante attestazioni di cordoglio reso in omaggio alla memoria del loro adorato

Giov. Battista Canciani

ringraziano quanti ebbero parte, e chiedono scusa per le involontarie omissioni.

---

tendevano, turbati lo scoppiar di uno scandalo.

All'accento vibrante del giovine aveva risposto un piccolo grido di Elisabetta che spinta da un cieco impeto, si era slanciata verso lo sposo diletto. Ma una terribile occhiata del Cardinale la fece arrestare, ansante, cerea, vicina a mancare. Poi, tra il silenzio penoso e commosso il Cornaro intimò con voce tagliente:

— Andiamo, Elisabetta!

E, salutato con un cenno del capo il doge, il prelato si avviò dietro la nipote, che, barcollante sotto il peso della *nuova angoscia*, *si dirigeva*, tra due ali di pietosi e di curiosi, verso la porta del salone. La seguiva il dolente sguardo dell'amato: estremo sguardo di addio che pareva singhiozzare: « Tutto è finito! »

E, questa volta, Tartini lo sentiva davvero. Non lo avrebbero arrestato appena fuori? Non aveva egli inesorabilmente perduto Elisabetta?

Il silenzio invadeva sempre la sala *scintillante. Che sarebbè avvenuto?* D'un tratto — cosa che fece volgere tutte le teste — il doge richiamò il Cardinale e, abbandonata la sua poltrona, gli mosse incontro.

Poi fu visto parlare con il Cornaro a voce bassissima e, infine, la destra di lui chiamò, con un solo cenno, la soave Elisabetta e il giovane violinista.

Nessuna parola: un solo sorriso paterno e luminoso... E le mani dei due innamorati furono unite dal doge e si strinsero con muta frenesia. Un'istante ancora, poi la gioia invadente ruppe con *clamore gli argini* e, *mentre* nella sala s'incrociavano esclamazioni gioconde, auguri risate, la gentile Elisabetta singhiozzava di *felicità* col capo appoggiato al petto dello sposo.

×

E, nella sala attigua, avveniva qualche cosa di strano.

Un giovanotto alto, magro che nessuno aveva visto entrare, invaso da un delirio *giocondo*, passava da un abbraccio frenetico ad un valletto intontito, ad un altro non meno caloroso a *madonna Rosaglia*, la quale brontolava, tra commossa e irosa: « Adagio, eh! Adagio! »

Era *Fortunio*.

FINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

Pel CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodoro, profumato al rhum** ed al **petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua sovramente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. 3 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza propria della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,60 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la resistenza e soavità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 12 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - **Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO**

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

É LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, **Raucedini**, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

É LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia **la forma**.

É RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie **della Gola, dei** Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire **1.50**
una **SCATOLA** delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA**
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia

Estratto di Carne
della Compagnia
TOOTH
Marca originale australiana da molti anni fornita al **governo inglese.**
CASA FONDATA NEL 1865
Rappr. gen. Italia: G. Voltolini - 8, via Caradosso, Milano

Per il Veneto sig. Szathvary V. I. Padova

Per le Necrologie sul **Corriere della Sera** e **Secolo** di Milano.
Paese di Udine.
Adriatico e **Gazzetta di Venezia**.
rivolgersi alla Ditta
Haasenstein & Vogler
Via Prefettura
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
successore Tip. Bardusco
UDINE

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI Via Savorgnana
Dietro richiesta si reca in Provincia

Deposito apparecchi per luce elettrica
lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie
LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.
Fornitrice della casa di S. M. il Re d' Italia
Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i** - Venezia

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore
Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, *oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo* **FERRO-CHINA.**
CREMA MARSALA BAREGGI E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** della forze fisiche.
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza V. E.
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

MERCEDES
Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque
MASSIMA SCORREVOLEZZA
SOLIDITÀ - PERFEZIONE
Concessionario pel Veneto
A. F. BENETELLO
S. Clemente, 2 - PADOVA

Rinforzatevi !!
Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute !!

IL Polifosfol
Vi guarisce
Vi da energia nuova
Vi rinfranca stabilmente le forze
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni *disturbo conseguente* a gravi malattie.

Da Celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

Il POLIFOSFOL è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in cure fallite.

Un solo flacone L. 3,00 presso il preparatore Chimico Farmacista A. CROSARA in Valdagno (Vicenza).
In Udine presso le Farmacie COMESSATI e FARMACEUTICA FRIULANA

La réclame è l'anima del commercio

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia